



VETRINA



BATTIPAGLIA

Manca il numero legale, nuova crisi in maggioranza

pagina 7a



CAPACCIO

Caso Winter: manifestazione di protesta della rete Pro Pal

pagina 7b



SALERNO

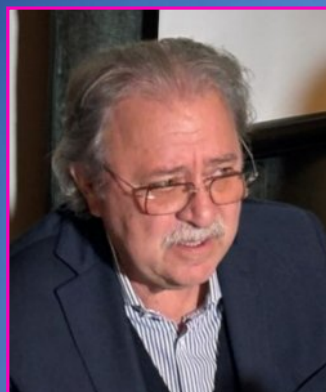
Salute e vita: «Pisano chiusura inevitabile, tutelare i cittadini»

pagina 10

«De Luca scopre ora il degrado? I salernitani non ci cascano»

Affondo di Lanocita: «Tutti sanno che a decidere era un Vincenzo, ma non si trattava di Enzo Napoli»

pagina 7



REBUS CESSIONE SALERNITANA

Danilo Iervolino esce allo scoperto: «Passo la mano per un progetto serio»



pagina 16

NAZIONALE, AL VIA IL CASTING PER IL CT

Lascia anche Gattuso: Allegri, Mancini e Conte in pole position



pagina 13

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Scenario La fine della guerra resta un traguardo lontano, mentre aumenta la pressione internazionale sugli Stati Uniti

Russia e Turchia: «È il momento di raggiungere un compromesso»

Clemente Ultimo

Si fa sempre più forte la pressione diplomatica per arrivare alla fine del conflitto nel Golfo Persico: dopo il tentativo di mediazione messo in campo congiuntamente da Cina e Pakistan, è ora la volta di Russia e Turchia. Al termine di una telefonata tra Vladimir Putin e Recep Erdogan è stata diffusa una nota in cui si dichiara che i due Paesi ritengono necessario un cessate il fuoco da raggiungere nel più breve tempo possibile. Presupposto necessario per arrivare ad «elaborare accordi di pace di compromesso che tengano conto dei legittimi interessi di tutti gli Stati della regione».

I presidenti di Russia e Turchia hanno, inoltre, sottolineato che «le intense operazioni belliche stanno portando a gravi conseguenze negative non solo a livello regionale ma anche globale, incluso nei settori dell'energia, del commercio e della logistica». Ulteriori motivi per arrivare in tempi rapidi alla fine delle ostilità.

A dispetto degli appelli e dei tentativi di mediazione internazionale, però, la fine della guerra sembra ancora ben



lontana: nella giornata di ieri i bombardamenti statunitensi ed israeliani hanno preso di mira numerose infrastrutture civili iraniane, ad iniziare da diversi ponti.

La risposta iraniana non si è fatta attendere: missili e droni hanno colpito bersagli in tutto il Golfo Persico e in Israele. Le difese antiaeree iraniane inoltre hanno abbattuto il primo aereo statunitense: un F-15E. Abbattimento confermato dal

comando statunitense. Uno dei due componenti dell'equipaggio è stato tratto in salvo nel pomeriggio di ieri, mentre entrambe le parti continuano nella ricerca del secondo: la sua cattura da parte iraniana sarebbe un duro colpo alla già traballante immagine di Donald Trump, alle prese con un crescente malcontento per il prolungarsi del conflitto e le sue conseguenze sull'economia statunitense.

**ABBATTUTO
AEREO
AMERICANO:
SALVATO
UN PILOTA,
SI CERCA
IL SECONDO**

UCRAINA

**Zelensky prova
a far ripartire
le trattative**



Potrebbero ripartire nelle prossime settimane le trattative per arrivare alla fine del conflitto in Ucraina. Almeno questa è la speranza del presidente Zelensky che, nella giornata di ieri, ha invitato a Kiev i componenti della delegazione statunitense che nei mesi scorsi ha preso parte ai colloqui con i russi.

«Si tratta - ha spiegato ai giornalisti il presidente ucraino - di un'opzione alternativa per una riunione trilaterale a livello di gruppi tecnici: il gruppo americano può venire da noi e poi, dopo, recarsi a Mosca».

La risposta indiretta arrivata dal Cremlino è sempre la stessa: per discutere della fine del conflitto l'Ucraina deve ritirare le sue truppe dal Donbass.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

- Conto Corrente
- Carta prepagata TEEN
- Piano di Accumulo
- Internet banking

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18
Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.

www.bccmontepruno.it





Disperso nel Trigno: apprensione per 53enne

CAMPOBASSO- Ore di grande apprensione per Domenico Racanati, 53enne pugliese scomparso da ore e di cui non si hanno più notizie. L'uomo potrebbe trovarsi a bordo di

un'auto individuata nel fiume Trigno, dove il maltempo ha provocato il crollo di un ponte tra Abruzzo e Molise. Le ricerche sono in corso senza sosta con sommozzatori, elicotteri dei vigili del fuoco e forze di polizia, mentre la famiglia ha lanciato un appello. La Procura

di Larino ha aperto un fascicolo per crollo colposo e, se sarà confermato il coinvolgimento di persone, l'ipotesi potrebbe diventare omicidio colposo. L'episodio si inserisce in un'ondata di maltempo che da giorni colpisce il Centro-Sud.

FEMMINICIDIO MARTINA CARBONARO, AL VIA IL PROCESSO: IMPUTATO L'EX FIDANZATO

NAPOLI- Si aprirà il 19 maggio davanti alla Corte di Assise di Napoli il processo per il femminicidio di Martina Carbonaro, la 14enne uccisa il 26 maggio 2025 ad Afragola. Imputato è l'ex fidanzato Alessio Tucci, 19 anni, reo confesso, rinviato a giudizio dalla gup del Tribunale di Napoli Nord Pia Sordetti al termine di un'udienza segnata da forte tensione. Il giovane, detenuto in carcere, deve rispondere di omicidio volontario aggravato dai futili motivi e dalla minorata difesa, oltre che di occultamento di cadavere. Pur essendo caduta l'aggravante della crudeltà, rischia comunque l'ergastolo. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Martina fu attirata con la scusa di un chiarimento in un casolare abbandonato nei pressi dello stadio di Afragola. Qui il 19enne l'avrebbe colpita alle spalle dopo il rifiuto di un abbraccio. Il corpo fu poi nascosto dietro un armadio e coperto con rifiuti. Nelle ore successive, il ragazzo partecipò anche alle ricerche della giovane, avviate dai familiari. Momenti di tensione si sono registrati in aula: i genitori della vittima hanno urlato contro l'imputato, tentando di avvicinarlo, mentre all'esterno amici e conoscenti hanno organizzato un sit-in con striscioni per chiedere giustizia. Respinta la richiesta di rito abbreviato avanzata dalla difesa. Si sono costituiti parte civile i genitori della ragazza, il Comune di Afragola e il Centro Ascolto Minori del Telefono Azzurro, presente per ribadire la tutela dei minori. Il processo si preannuncia delicato e carico di attenzione pubblica, destinato a fare luce su uno dei casi più drammatici degli ultimi anni.



Morte di Ramy, chiesto il processo per il carabiniere Lenoci e altri sette

MILANO - La Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per otto persone nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del 19enne Ramy Elgaml, avvenuta il 24 novembre 2024 al termine di un inseguimento durato circa otto chilometri. Tra gli imputati figura il carabiniere Antonio Lenoci, alla guida dell'auto inseguitrice, accusato di omicidio stradale con "eccesso colposo nell'adempimento del dovere". Secondo i magistrati, il militare avrebbe tenuto una condotta di guida imprudente, con velocità e distanza non adeguate a evitare l'impatto con lo scooter in fuga, eccedendo i limiti consentiti anche in un'azione di servizio. A processo rischia di finire anche

Fares Bouzidi, che guidava il TMax senza patente, accusato di concorso in omicidio stradale per una fuga definita pericolosa, con tratti contromano e velocità superiori ai 120 chilometri orari. La richiesta di processo, firmata dai pm Giancarla Serafini e Marco Cirigliano con l'aggiunto Paolo Ielo e coordinata dal procuratore Marcello Viola, riguarda anche altri sei militari, accusati a vario titolo di favoreggiamento, depistaggio e falso. Ora sarà il giudice dell'udienza preliminare a decidere sulla richiesta. Secondo la ricostruzione accusatoria, l'incidente mortale si verificò all'incrocio tra via Ripamonti e via Quaranta, dove lo scooter venne ur-

tato dall'auto dei carabinieri. Il giovane fu sbalzato contro un semaforo e successivamente travolto dalla stessa vettura. Gli inquirenti contestano inoltre ad alcuni militari di aver alterato la ricostruzione dei fatti, omettendo nel verbale l'urto tra i mezzi e parlando di una caduta autonoma dello scooter. Circo- stanza che, secondo la Procura, sarebbe smentita dalle immagini acquisite, dalle riprese di dashcam e bodycam e dalle consulenze tecniche. Tra le accuse anche quella di aver indotto testimoni a cancellare video dell'accaduto e di non aver riportato elementi rilevanti come la presenza di riprese utili a chiarire la dinamica dell'inseguimento.

CASO PIANTEDOSI

Meloni rinnova fiducia: nessun rimpasto all'orizzonte

ROMA - La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ribadito la piena fiducia al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, archiviando di fatto le polemiche emerse nelle ultime ore. Dopo un confronto diretto a Palazzo Chigi, la premier ha accolto le rassicurazioni del titolare del Viminale, mentre fonti di governo escludono criticità tali da mettere in discussione il suo ruolo. La giornata della premier è stata segnata da una fitta agenda: dal maltempo al Sud alle misure economiche, fino ai dossier internazionali come la crisi in Iran e la sicurezza nello Stretto di Hormuz. In serata, vertice con i principali esponenti della maggioranza sul Documento di finanza pubblica. Nonostante gli attacchi delle opposizioni, nell'esecutivo prevale una linea di prudenza ma anche di compattezza.

ACCERTATI CENTINAIA DI ALLONTANAMENTI DAL LAVORO MASCHERATI DA MISSIONI DI SERVIZIO Assenteismo all'Asl di Aversa: 13 condanne, tre assolti

NAPOLI - Il tribunale di Napoli Nord ha condannato tredici tra medici, infermieri e personale amministrativo dell'Asl di Caserta per episodi di assenteismo avvenuti tra il 2017 e il 2018 negli uffici di Aversa. Le indagini, coordinate dalla Procura, hanno ricostruito un sistema consolidato di allontanamenti dal posto di lavoro per motivi personali, poi mascherati come attività di servizio. Secondo quanto accertato dai carabinieri, sarebbero almeno 270 i casi di assenze non autorizzate. I dipendenti lasciavano l'ufficio per svolgere commissioni private, come fare la spesa, accompagnare familiari o occuparsi di faccende personali, facendo poi risultare quelle ore come missioni di lavoro. In alcuni casi,

una volta rientrati, modificavano i dati nei sistemi informatici, trasformando le assenze in normali ore di servizio, talvolta con l'aggiunta di straordinari. Emblematico il caso di un dipendente che su 58 giorni lavorativi si sarebbe assentato senza autorizzazione ben 36 volte. Le pene inflitte vanno da un anno a due anni e dieci mesi di reclusione. La condanna più severa è stata quella per Antonio D'Angelo (2 anni e 10 mesi), seguito da Roberto Lauro (2 anni e 5 mesi) e Salvatore Spadavecchia (1 anno e 8 mesi). Condanne anche per Giuseppe Di Giorgio, Maria Rosaria Genovese, Elisa Barbato, Gaetano Alicandri, Alberto Gatto, Maria Rita Spagnuolo, Valeria Di Giorgio, Giovanni Verde, Patrizia Ventre

e Raffaele Muncaro. Per nove imputati è stata concessa la sospensione condizionale della pena. Assolti perché il fatto non sussiste Antonio Menditto, Antonio Leccia e Patrizia Tagliatela, mentre per Antonio Liccardo e Pasquale Corvino è stata riconosciuta la non punibilità per particolare tenuità del fatto. Nel corso degli anni alcuni degli imputati sono stati collocati in pensione, mentre uno è deceduto. Già nel 2020 erano scattate misure interdittive nei confronti di diversi indagati. Il processo ha confermato l'esistenza di un sistema diffuso di irregolarità nella gestione delle presenze, con un danno non solo economico ma anche di credibilità per la pubblica amministrazione.





**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**PREMIA:
Sezione Medicina e Professioni Sanitarie
DOTT.SSA IRENE CALIENDO
Dirigente sanitario biologo
Asl Salerno - Dea Nocera/Pagani/Scafati**

salernoformazione.com

Clicca Qui



La nomina Giorgia Meloni chiude il breve interregno e affida l'incarico al veronese: «Valore aggiunto per l'Italia»

Gianmarco Mazzi al Turismo, svolta lampo: «Pilastro dell'economia»

ROMA - Dopo una sola settimana di interregno, Giorgia Meloni affida il Ministero del Turismo a Gianmarco Mazzi. Una scelta maturata in tempi stretti e formalizzata con il giuramento al Quirinale, che chiude la fase di transizione seguita alle dimissioni di Daniela Santanchè. «Il turismo è un mondo ricco di fascino e grandi professionalità che richiede cura attenta perché rappresenta un pilastro dell'economia italiana», sono le prime parole del neo ministro, che ringrazia la premier e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella «per la fiducia». Martedì è previsto il suo primo ingresso operativo al dicastero. Il veronese, fino ad oggi sottosegretario alla Cultura del governo guidato da Giorgia Meloni, è salito al Quirinale dove ha giurato nelle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, diventando immediatamente operativo. Alla cerimonia hanno assistito, in qualità di testimoni, il segretario generale della Presidenza della Repubblica Ugo Zampetti e il consi-



gliere militare del Capo dello Stato, generale Gianni Candotti. Dalla stessa area politica, Gianluca Caramanna indica nel nuovo ministro «la persona giusta per raccogliere il testimone». Una scelta maturata nelle ultime ore e annunciata solo ieri mattina, a margine del Consiglio dei ministri. Una nomina nel segno della continuità per un settore strategico dell'economia italiana, anche alla luce dell'esperienza di Mazzi al Ministero della Cultura e del peso del patrimonio artistico nazionale come leva fondamentale di attrattività. Mazzi è arrivato al Quirinale accompa-

gnato dalla caposegreteria Rita Rubini al Mic. In un messaggio «buon lavoro» a Mazzi, sottolineando che «la sua esperienza nel settore della cultura e dello spettacolo, la sua capacità di riconoscere il talento e promuovere le eccellenze italiane, saranno un valore aggiunto per continuare a valorizzare al meglio l'Italia nel mondo e a rafforzare sempre di più l'attrattività della nostra Nazione». Anche Santanchè interviene sulla nomina, esprimendo «le mie più sincere e sentite congratulazioni al nuovo ministro del Turismo».

Una scelta «giusta, grazie alla quale l'industria turistica italiana potrà contare su una figura di assoluto spessore», aggiunge l'ex ministra, dicendosi «fiera di aver ricoperto questo incarico e felice che l'operato verrà portato avanti da una persona come lui» e «sicura che il ministro Mazzi continuerà a dare slancio a un settore che, negli ultimi anni, abbiamo reso centrale per il benessere socioeconomico dell'Italia». Dal settore arrivano segnali di collaborazione: Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, rinnova l'impegno «nell'interesse del Paese», ricordando il peso occupazionale del comparto; Manfred Pinzger, vicepresidente di Confcommercio e presidente di Confturismo, si dice certo che Mazzi saprà guidare il turismo «con competenza e responsabilità, in una fase di forte complessità». Dalla filiera, tra Federturismo, Fiavet e le principali associazioni di categoria, fino all'Enit con Alessandra Priante e Ivana Jelinic, arrivano auguri e richieste di continuità nel confronto.

LE DIMISSIONI

Santanchè 'obbedisce' dopo 22 ore ad alta tensione



ROMA- Ventidue ore di tensione politica, telefonate e pressioni interne hanno portato alle dimissioni di Daniela Santanchè dal ministero del Turismo. Una scelta maturata al termine di un braccio di ferro dentro Fratelli d'Italia, con la ministra inizialmente determinata a resistere nonostante l'indagine per falso in bilancio e truffa aggravata. Santanchè rivendica fino all'ultimo un «certificato penale immacolato» e sottolinea che sul suo conto «non vi è nemmeno un semplice rinvio a giudizio», chiarendo che il passo indietro non è «dovuto». La decisione arriva solo di fronte alla richiesta della premier Giorgia Meloni, dopo una giornata segnata da una faticosa moral suasion. Decisivo il ruolo del presidente del Senato Ignazio La Russa, che si spende in prima persona per convincere la ministra a evitare uno scontro frontale. La crisi si inserisce nel clima seguito alla sconfitta referendaria e diventa la terza uscita nell'area di governo dopo quelle di Andrea Di Masi e Giusi Bartolozzi. Alla fine Santanchè cede, ma nella lettera lascia filtrare tensioni e rivendicazioni politiche, parlando di una scelta imposta «nell'interesse del partito».

L'uomo di Sanremo che piace agli artisti

Il personaggio Direttore artistico del Festival in sei edizioni, da Celentano a Bocelli: «Grande visione»

**MANAGER
E PROMOTORE
PRIMA DELLA
SVOLTA POLITICA**

Il veronese ha costruito la sua carriera tra musica, tv e grandi eventi; negli ultimi anni l'impegno politico e la valorizzazione delle eccellenze italiane

ROMA - Classe 1960, veronese, Gianmarco Mazzi è una figura nota nell'industria dello spettacolo e della televisione italiana, dove ha costruito un profilo da organizzatore e manager di grandi eventi.

Il suo nome è legato soprattutto al Festival di Sanremo, di cui ha curato la direzione per sei edizioni, contribuendo alla gestione artistica e produttiva di uno degli appuntamenti più rilevanti del panorama nazionale. Parallelamente, Mazzi ha operato come manager e promotore di numerose iniziative culturali e musicali, consolidando una rete di relazioni con artisti, autori e operatori del settore. Un'esperienza maturata sul campo che gli ha consentito di

muoversi con disinvoltura tra televisione, live entertainment e progettazione culturale.

Negli ultimi anni ha affiancato all'attività professionale l'impegno istituzionale, entrando in politica nelle fila di Fratelli d'Italia e assumendo il ruolo di sottosegretario al Ministero della Cultura.

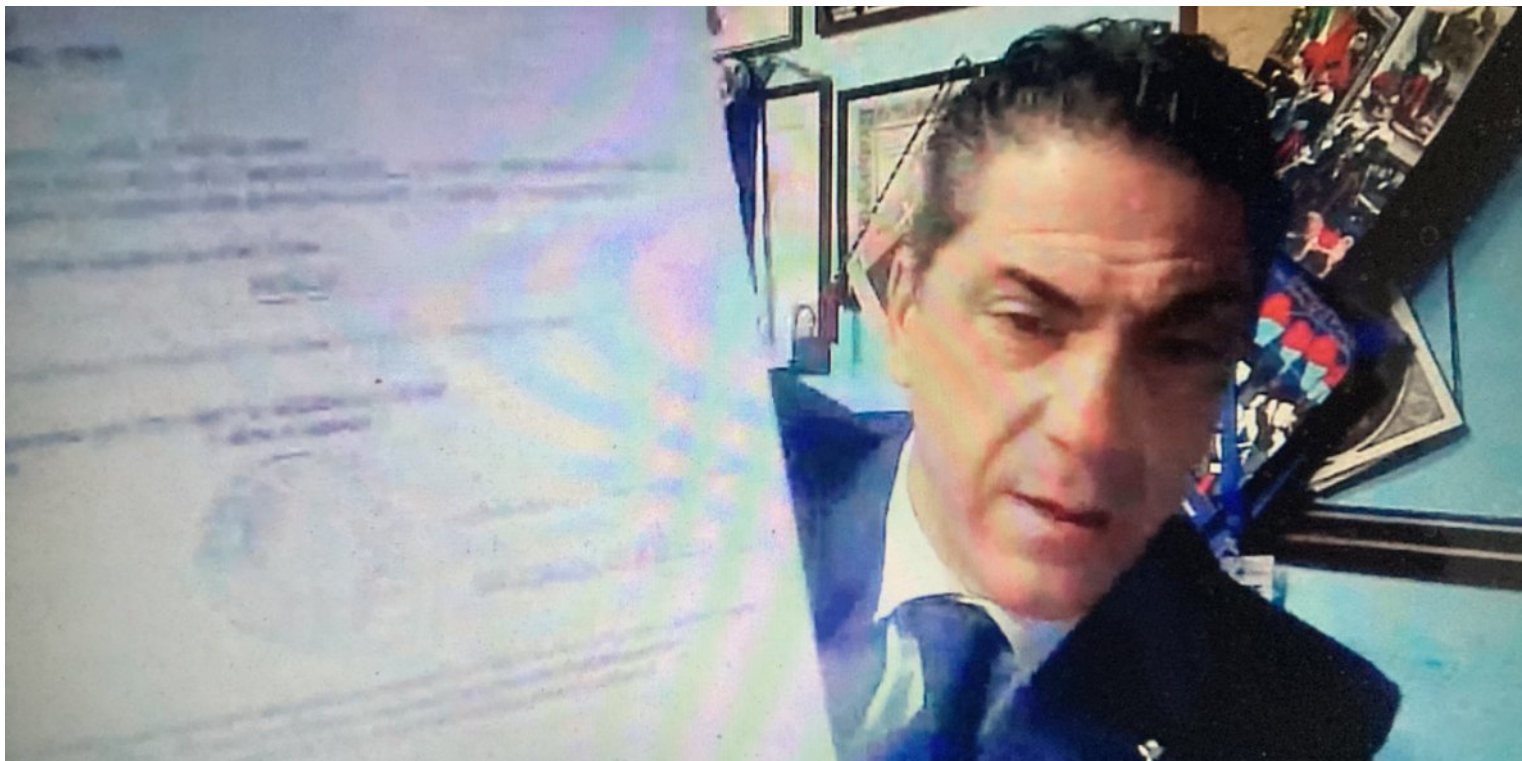
In questo ambito si è distinto anche per l'attenzione alla promozione delle eccellenze italiane, sostenendo percorsi di valorizzazione in chiave internazionale, tra cui il riconoscimento Unesco di elementi identitari come la cucina italiana. Lo chef Massimo Bottura lo ha definito «una forza della natura», sottolineandone energia e capacità progettuale. La sua lunga attività nel mondo dello spettacolo gli ha

garantito stima trasversale come testimoniano le parole che diversi artisti italiani gli hanno riservato dopo la nomina. Al Bano parla di «giusta svolta» e di «grande visione»; Adriano Celentano evidenzia «fiducia e conoscenza personale». Andrea Bocelli ne rimarca «dedizione e senso della responsabilità». Anche Mogol ricorda il lavoro condiviso, mentre Antonella Clerici lo definisce «un uomo integro» e Simona Ventura ne richiama il contributo nelle fasi più complesse del Festival di Sanremo. Un profilo, dunque, costruito all'incrocio tra cultura, spettacolo e istituzioni, con una cifra riconosciuta nella capacità organizzativa e nella gestione di progetti complessi.



IL FATTO

Marco Nonno dovrebbe entrare in consiglio al posto di Cirielli ma la sua condanna non definitiva per resistenza a pubblico ufficiale rallenta l'ingresso. Caso legislativo o meramente politico?



Il caso Massimiliano Manfredi è convinto dell'ineleggibilità del meloniano ma il Pd no

La giunta delle elezioni si spacca sul caso Nonno

Angela Cappetta

NAPOLI - Marco Nonno entrerà o non entrerà in consiglio regionale?

La giunta delle elezioni è chiamata a decidere definitivamente sulla presunta questione di ineleggibilità del capo napoletano di Fdi il prossimo 7 aprile, perché il giorno dopo il consiglio regionale straordinario convocato per chiarimenti sulla morte del piccolo Domenico Caliendio, dovrà procedere alla surroga. Ma non è detto che il programma sarà seguito alla lettera e, se pure dovesse essere così, il caso Nonno non si chiuderà così facilmente. Nè dal punto di vista amministrativo né da quello politico.

Vero è che, dopo la richiesta di una istruttoria aggiuntiva arrivata dal collega di partito Raffaele Maria Pisacane, gli uffici legislativi sono al lavoro per capire se la condanna a due anni per resistenza a pubblico ufficiale, rimediata da Nonno dopo gli scontri del 2008 contro la riapertura della discarica di Pianura, integra o meno gli estremi della legge Severino sull'ineleggibilità. Altrettanto vero è che il diretto interessato, qualche giorno fa, in una diretta facebook ha mostrato il suo casellario giudiziario pulito e si è dichiarato stupito per l'accusa di falso notificatagli dalla procura di Napoli. Ma è senz'altro fuori dubbio che il caso Nonno non si discute solo nelle stanze deputate ad ospitare organi e deliberazioni ufficiali ma anche al di fuori. E le voci che si rincorrono raccontano di un orientamento (politico?) a rigettare la surroga di Nonno. Uno dei convinti sostenitori dell'ineleggibilità di Marco



Nonno sembra essere proprio il presidente del consiglio regionale Massimiliano Manfredi che presiede la giunta delle elezioni. La giunta, però, è formata dai membri del suo ufficio di presidenza ma anche dai delegati di tutti i gruppi consiliari. E pare che non tutti i componenti abbiano la sua stessa certezza. Ci sarebbe addirittura chi, tra i dem, non appare convinto quanto il presidente. Perplesità su un eventuale voto contrario all'ingresso di Nonno sarebbero state sollevate anche dai socialisti e dai 5Stelle. Se Nonno non ha riportato condanne passate in giudicato

e la Corte d'Appello ha autorizzato la sua candidatura, perchè dovrebbe essere ineleggibile?: è la domanda che si pongono gli indecisi.

Chi, al contrario, non ha dubbi sull'inesistenza di cause di ineleggibilità è Forza Italia il cui coordinatore regionale Fulvio Martusciello, dopo lo strappo con i meloniani sulla commissione speciale assegnata alla Lega, ha offerto il suo sostegno a Nonno in tempi non sospetti. E, a questo punto come si comporteranno i leghisti? Voteranno a favore o contro?

Martedì prossimo il verdetto. A meno che non ci sarà un secondo rinvio.

**LEGGE SEVERINO
INELEGGIBILITA'
DI COLORO
CONDANNATI
A DUE ANNI
CON SENTENZA
DEFINITIVA**

PIANO DI RIENTRO

De Luca attacca il Ministero

SALERNO - Le parole «di serietà e di sobrietà» che il presidente Fico ha speso nei suoi confronti sono state apprezzate, ma le altre dichiarazioni «sono frutto di stupidità e farabuttismo». Vincenzo De Luca torna ribadire il lavoro fatto nei suoi due mandati alla Regione per far uscire la sanità campana dal piano di rientro e mostra, nella sua consueta diretta social del venerdì, mostra che i bilanci su cui si è basata il ministero della Salute per autorizzarne l'uscita si basano sui risultati raggiunti «con sacrificio» negli ultimi tre anni di mandato.

Fin qui il De Luca istituzionale. Poi compare quello che neanche l'imitazione di Crozza riesce ad eguagliare. E allora giù con attacchi pesanti contro i tecnici del ministero, a cominciare dal responsabile della programmazione sanitaria, Walter Bergamaschi, e finire al capo del Dipartimento della Prevenzione, Maria Rosaria Campitiello. Parole ed affondi irripetibili sia contro il primo che contro la seconda. Per concludere con un concetto già ribadito qualche giorno fa: «vergognosa discriminazione politica».





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





IL FATTO

Solo dopo il trapianto fallito di Domenico l'azienda dei Colli ha avviato una procedura di analisi dei rischi che ha reso vincolante l'utilizzo del box conforme alle Linee guida

Ora Paragonix obbligatorio Ma perché soltanto adesso?

Monaldi Nella delibera del dg dell'azienda dei Colli viene istituita per la prima volta la Check List Prelievo cuore mediante il box frigo mai usato a Bolzano

Angela Cappetta

NAPOLI - Una "Check List Prelievo Cuore" l'azienda dei Colli non l'aveva mai adottata. Ma dopo «l'evento avverso» non si poteva più attendere. «L'evento avverso» è la morte del piccolo Domenico Caliendo. Nella delibera firmata il primo aprile scorso dal direttore generale Anna Iervolino non compare mai il nome del

Prelievo cuore mediante sistema Paragonix Sherpapak". Ecco qui, dunque, il tanto ormai conosciuto box frigo di ultima generazione, utilizzato e previsto dalle linee guida nazionali per il trasporto degli organi e del cuore. Quello cioè che i cardiocirurghi del Monaldi (Gabriella Farina e Vincenzo Pagano, indagati) si sarebbe dovuto usare per l'espianto del cuore a Bolzano, mentre



Paragonix e c'erano dal 2023, come si legge nella delibera aziendale. Però la formazione sull'utilizzo del dispositivo, che consente di monitorare costantemente la temperatura dell'organo durante il trasporto, non sarebbe mai stata fatta. O meglio, sarebbe stata sempre evasa dalla maggior parte dei medici. Oppido compreso, come ha raccontato al pubblico ministero di Napoli Giuseppe Tittaferante la responsabile della formazione. Adesso tutto cambia al Mo-

naldi. La Check List viene inviata a tutti di direttori medici e di dipartimento dell'azienda dei Colli con tanto di foto descrittiva del Paragonix. La direzione generale sembra voler recuperare tutte le presunte carenze organizzative messe in luce dalle relazioni degli ispettori regionali e ministeriali, nonché dalle cause che hanno portato il presidente della Regione Roberto Fico a sospendere i trapianti e ad evocare agli uffici regionali le funzioni del Centro trapianti

del Monaldi.

Il primo aprile viene approvato il Piano annuale di Risk Management e subito dopo l'adozione della Check List operativa "Prelievo cuore mediante sistema Paragonix Sherpapak", entrambe su proposta della responsabile delle Uosd Risk Management Vera Mininni.

L'obiettivo è definire «specifiche azioni di miglioramento», contribuire alla «standardizzazione delle pratiche clinico-organizzative e al rafforzamento delle barriere di sicurezza nel percorso trapiantologico».

C'era dunque qualcosa da migliorare già prima dell'«evento avverso», ma la Root Cause Analysis (finalizzata ad identificare la causa primaria di un problema) è stata avviata solo dopo il trapianto andato male. E' ancora una volta la delibera a confermarlo, spiegando che «tra le azioni previste dalla Fase 3 della RCA è stata espressamente individuata la necessità di elaborare e formalizzare procedure operative aziendali standardizzate e vincolanti per il procurement, la conservazione, il trasporto e la ricezione dell'organo».

«Necessità» e «procedure vincolanti», parole che conducono ad un'unica domanda: perché tutto ciò non è stato fatto prima del 23 dicembre? Forse il cuore non sarebbe arrivato congelato da Bolzano. Forse il trapianto sarebbe andato a buon fine. Forse Domenico sarebbe an-

Per il trasporto del cuore fu usato un box frigo da campeggio nonostante il Monaldi fosse dotato di tre strumenti adeguati

bambino ma, anche se ci si affida al linguaggio tecnico - «evento avverso connesso a trapianto cardiaco del 23 dicembre» -, la data dell'antivigilia di Natale non lascia spazio a dubbi.

L'atto aziendale però cita il Paragonix Sherpapak già nel titolo: "Check List operativa

invece si preferì viaggiare con un normale contenitore frigo, che i medici altoatesini paragonarono a un classico box da campeggio. Quello che non fu adoperato perché, ammise il personale sanitario del Monaldi, non sapevano che l'ospedale ne fosse dotato. Invece ce ne erano tre di



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



L'INTERVISTA

*Da Franco Massimo Lanocita attacco frontale al "modello Salerno":
«Impossibile arrivare da Napoli e scoprire che la città è allo sbando»*

Clemente Ultimo

SALERNO - «Salerno non è la grande città europea che ci racconta chi oggi dice che la ricreazione è finita». E per questo c'è un responsabile: Vincenzo De Luca. Nel disegnare la prospettiva di sviluppo immaginata per la città, Franco Massimo Lanocita - candidato sindaco di una coalizione che comprende M5S, AVS e movimenti civici - non esita ad individuare precise responsabilità nella crisi che attanaglia Salerno. «Vediamo che c'è chi viene da Napoli e dice "come trovo male Salerno": i salernitani sanno bene che chi ha governato la città in questi anni è stato sì un Vincenzo, ma non Enzo Napoli».

Quale modello di sviluppo immagina per Salerno?

«Abbiamo senza dubbio un'idea altra per la città. In questi anni si è puntato tutto sullo sviluppo edilizio che, in molti casi, è diventato speculazione. In realtà non c'è nessun programma urbanistico, ovvero un disegno in grado di contemperare l'iniziativa privata con il rispetto di standar al servizio della collettività, ovvero verde pubblico, servizi, impiantistica sportiva. Quello che si è realizzato a Salerno in questi anni rispondeva, del resto, al noto invito "arricchitevi!" rivolto agli imprenditori. Ecco, noi crediamo che l'intrapresa privata debba avere un suo ritorno, anzi ben vengano le iniziative che aumentano la ricchezza della città, ma il pubblico deve far sì che tutto questo porti a un miglioramento generale della città, della qualità della città per i salernitani».

Quest'anno Giugliano di-



«Riscoprire l'identità per dare un futuro alla città di Salerno»

venterà la seconda città della Campania per popolazione, superando Salerno. La nostra città è alle prese con un costante calo demografico.

«Nel 1971 i salernitani erano 158mila, adesso 126mila. Accanto a dinamiche di carattere nazionale, c'è da rilevare come la speculazione di cui abbiamo già detto abbia finito per espellere dalla città migliaia di salernitano: oggi per una giovane coppia acquistare o affittare una casa

a Salerno è quasi impossibile. E questo a dispetto del fatto che su circa 64mila abitazioni censite, circa 9mila siano vuote o utilizzate solo saltuariamente. Inoltre basta vedere dove si situa Salerno nelle classifiche relative ai servizi o alla qualità della vita: li sono compendati molti dei motivi per cui si sceglie di andare via».

Come provare a stimolare l'economia cittadina e a creare nuovo sviluppo?

«Sicuramente ricostruendo un rapporto diretto con l'Università, una realtà di fatto espulsa dalla vita cittadina. E poi rilanciando il settore commerciale. Intere aree commerciali della città oggi parlano bengalese o napoletano, le attività tradizionali sono state di fatto espulse. Al netto della necessità di maggiori controlli, perché è evidente che alcune iniziative siano operazioni più che opache, è possibile immaginare un nuovo ruolo per il Comune,

ad iniziare da una tassazione agevolata e dall'individuazione dove insediare botteghe artigianali gestite da giovani. E poi su tutto c'è la necessità di garantire un'adeguata cornice di sicurezza in tutta la città».

In questi anni si è puntato praticamente tutto sul turismo.

«Se ci si ferma alle luci d'artista o all'approdo di crocieristi che, appena sbarcati, salgono su un bus per raggiungere altre mete, non siamo messi benissimo. Salerno deve sfruttare la sua posizione di cerniera tra le due costiere e siti di grande rilievo storico ed artistico. Per farlo è necessario intervenire su tutta una serie di servizi, al momento poco più che emblemi. E anche sul fronte dell'accoglienza vanno intensificati i controlli per combattere il fenomeno delle strutture abusive».

Oltre a potenziare i servizi, cos'altro fare per valorizzare al meglio il turismo?

«Senza dubbio puntare sul recupero della nostra identità. Per molto tempo si è pensato di mantenere viva una identità salernitana in opposizione a Napoli, un errore enorme. Noi viviamo in una realtà che non può prescindere dal ruolo di Napoli, per secoli capitale del Mezzogiorno, in questo spazio dobbiamo portare la nostra specificità, ad iniziare dall'eredità della Scuola Medica Salernitana».

Che ruolo può giocare la futura amministrazione in questo scenario?

«Abbiamo bisogno di creare sinergie, il Comune deve essere l'elemento propulsore di questo processo».





Elezioni Comunali
24 e 25 Maggio 2026
con **Vincenzo DE LUCA** Sindaco

**GIGI
PACIFICO**

#CreativitàUrbana #Appartenenza



Battipaglia Il consigliere abbandona l'aula e fa cadere il numero legale in Assise

IN ALTO PIERPAOLO GRECO

Greco fa i capricci sul Piao Nuova crisi in maggioranza

Giacomo Legame

BATTIPAGLIA – La maggioranza guidata dalla sindaca Cecilia Francese torna a tremare. Quella che doveva essere una seduta ordinaria del consiglio comunale si è trasformata in un nuovo banco di prova politico, conclusosi con un clamoroso colpo di scena: l'abbandono dell'aula da parte del consigliere di maggioranza Pierpaolo Greco, gesto che ha fatto venir meno il numero legale e ha costretto allo stop dei lavori. Il nodo del contendere è il PIAO, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, documento strategico che racchiude programmazione, fabbisogni e organizzazione dell'ente. Proprio su questo punto Greco ha preso la parola, con toni pacati ma determinati, per contestare apertamente la scelta della

Giunta di procedere alle nuove assunzioni tramite la piattaforma Asmel senza un confronto preventivo con la maggioranza. Secondo il consigliere, la decisione di individuare un avvocato e un funzionario amministrativo attraverso un iter già contestato in passato rappresenta una forzatura politica. «Non condivido né il metodo né il merito», ha dichiarato, prima di lasciare l'aula. Una presa di posizione che, sommata all'uscita della minoranza, ha paralizzato la seduta proprio nel momento cruciale delle variazioni di bilancio. La frattura interna appare ormai evidente. A un anno dalle prime tensioni, rientrate solo temporaneamente grazie a un accordo sulle precedenti variazioni, la maggioranza si ritrova nuovamente in bilico. Il gesto di Greco non è solo un dissenso tecnico, ma un segnale politico forte: la richie-

sta di un metodo più condiviso nelle scelte che riguardano l'organizzazione dell'ente. Ora il futuro dell'amministrazione Francese si complica. La tenuta della coalizione sembra appesa alle decisioni dei singoli consiglieri, mentre il percorso verso la fine del mandato si annuncia accidentato. Senza una ricomposizione interna, il rischio di una crisi definitiva appare sempre più concreto.



**LA POLEMICA
CONTESTATA
LA DECISIONE
DI AFFIDARSI
AD ASMEL PER
I CONCORSI
ALL'AVVOCATURA**

Eboli L'episodio si è consumato lungo la zona della litoranea: 36enne finisce in manette

**FASCIA
COSTIERA
PERICOLOSA**

Il giovane ha finto di voler consumare un rapporto sessuale e poi le ha strappato la borsetta. Pronto l'intervento di una pattuglia che lo ha individuato e bloccato. Aveva anche hashish

EBOLI - Un nuovo episodio di cronaca scuote la Litoranea 175, nel tratto ricadente nel comune di Eboli. Un uomo di 36 anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dagli agenti della Polizia di Stato con l'accusa di aver rapinato una donna dopo essersi appartato con lei. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due si sarebbero fermati in una zona isolata della fascia costiera, probabilmente per un incontro di natura sessuale. Pochi minuti dopo, però, la situazione sarebbe degenerata: l'uomo avrebbe aggredito la donna, sottraendole con la forza 100 euro in contanti. La vittima, nonostante lo shock, è riuscita a chiedere aiuto fermando una pattuglia impegnata nei controlli sul



territorio.

La segnalazione ha fatto scattare immediatamente le ricerche. Gli agenti del Commissariato di Battipaglia, diretti dal Vice Questore Giuseppe Fedele, hanno indivi-

duato il sospettato poco distante, bloccandolo prima che potesse allontanarsi. Durante la perquisizione personale, i poliziotti hanno trovato anche alcuni grammi di hashish, elemento che ha ulteriormente



IN ALTO IL VICEQUESTORE GIUSEPPE FEDELE

aggravato la posizione del 36enne.

L'uomo è stato quindi tratto in arresto su disposizione dell'Autorità Giudiziaria. L'episodio riaccende l'attenzione sulla sicurezza lungo la fascia litoranea tra Eboli e Battipaglia, un'area spesso al centro di interventi delle forze dell'ordine e considerata particolarmente sensibile.




Galassini
PREZIOSI

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



AGROPOLI – Un passo avanti significativo per il rafforzamento dei servizi di emergenza nel Cilento. Il Comune di Agropoli ha ufficializzato la concessione all'ASL Salerno di un'area pubblica in località Marrota, destinata alla realizzazione di una nuova elisuperficie per il servizio di elisoccorso. Lo spazio individuato, esteso per circa 3.490 metri quadrati, diventerà uno dei punti strategici della rete HEMS (Helicopter Emergency Medical Service) prevista dall'azienda sanitaria. L'iniziativa

Agropoli, nuova elisuperficie in arrivo: il Comune concede un'area all'ASL

si inserisce nel più ampio progetto di potenziamento del sistema 118 sul territorio provinciale, che prevede la creazione di dieci nuove postazioni per l'atterraggio degli elicotteri di soccorso. Agropoli rientra tra i comuni selezionati per ospitare una delle infrastrutture, considerate fondamentali per ridurre i tempi di intervento nelle si-

tuazioni più critiche. Per rendere possibile l'operazione, l'amministrazione comunale ha siglato una convenzione con l'ASL Salerno, concedendo il diritto di superficie sull'area individuata. Un atto amministrativo che consente all'azienda sanitaria di procedere con la progettazione e la realizzazione dell'elisuperficie, dotata degli standard necessari per operare in sicurezza sia di giorno che di notte. La nuova struttura rappresenterà un punto di riferimento non solo per Agropoli.

CASO WINTER: SIT-IN DI PROTESTA DELLE ASSOCIAZIONI DAVANTI ALL'HOTEL

CAPACCIO PAESTUM - Presidio nel pomeriggio di ieri davanti all'Hotel Ariston di Capaccio Paestum, dove in questi giorni soggiornano un centinaio di cittadini israeliani in vacanza nel Cilento. La manifestazione è stata promossa da diverse associazioni locali, tra cui rappresentanti di "Legambiente Paestum", il gruppo "Donne in Nero Cilento" e il "Comitato Cilento Palestina". Nel corso del presidio è stato distribuito un volantino dal titolo "Voci dal Cilento: un impegno per la pace", nel quale i manifestanti spiegano che la loro protesta è rivolta non al popolo ma al governo israeliano. Nel testo si legge: «Siamo qui per manifestare dissenso alla vostra presenza, non per la vostra religione, per la vostra lingua, la vostra cultura ma perché vediamo in voi l'espressione di un governo omicida, violento, brutale». Quindi un appello: «Noi siamo qui, unite la vostra voce alla nostra per opporvi alla carneficina» e dire «no a genocidio, oppressione e colonialismo». Secondo quanto riferito dagli organizzatori, l'iniziativa nasce dal rifiuto della presenza nel territorio di persone ritenute «legate all'esercito israeliano». Sulla vicenda è intervenuto nei giorni scorsi anche il Comune di San Giovanni a Piro, che ha espresso una posizione di «non gradimento» rispetto all'arrivo nel Cilento di Ofer Winter, ex generale dell'esercito israeliano, la cui presenza era stata annunciata nel territorio nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 9 aprile. Nei giorni precedenti era circolata l'ipotesi della presenza del generale Winter tra gli ospiti della struttura, successivamente smentita sia dallo stesso interessato sia dai gestori dell'hotel. L'hotel Ariston risulta presidiato dalle forze dell'ordine sin dallo scorso 31 marzo, con servizi di controllo sia all'ingresso principale sia nella parte retrostante della struttura.



Morte Romano, due indagati Si attende l'autopsia sul corpo

SICIGNANO DEGLI ALBURNI – La morte di Enzo Romano, 38 anni, operaio originario del territorio e dipendente di una ditta specializzata in calcestruzzi, continua a scuotere l'intera comunità.

La Procura di Salerno ha avviato un'indagine a tutto campo per chiarire ogni dettaglio del drammatico incidente avvenuto ieri in un cantiere ai piedi dei Monti Alburni. Nelle scorse ore è stato conferito l'incarico al medico legale che dovrà eseguire l'autopsia, un passaggio indispensabile per ricostruire con precisione le cause del decesso. Secondo le prime informazioni raccolte dagli investigatori, Romano sarebbe stato colpito improvvisamente da una pesante lastra d'ac-

ciaio che gli avrebbe provocato ferite gravissime al collo. I colleghi hanno immediatamente allertato i soccorsi e i sanitari sono intervenuti con rapidità, ma la situazione è apparsa disperata fin dal primo momento. L'operaio è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Eboli, dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Parallelamente agli accertamenti medico-legali, la Procura ha aperto un fascicolo per verificare il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Le indagini, affidate ai Carabinieri della Compagnia di Eboli guidati dal Capitano Greta Gentili, puntano a stabilire se nel cantiere fossero state adottate tutte le misure previste dalla legge per prevenire incidenti di questa



natura. Come atto dovuto, i rappresentanti legali delle due ditte coinvolte sono stati iscritti nel registro degli indagati. Una procedura necessaria per consentire lo svolgimento degli accertamenti tecnici irripetibili e per valutare eventuali responsabilità. La famiglia di Enzo Romano è assistita dall'avvocato Franco Maldonato. La comunità locale, ancora una volta, si ritrova a fare i conti con una morte sul lavoro che lascia sgomento e interrogativi. Le prossime ore, con l'esito dell'autopsia e i primi riscontri investigativi, saranno decisive per delineare un quadro più chiaro di quanto accaduto.

CAPACCIO PAESTUM

Nuovo Puc, completato il percorso di consultazione pubblica

CAPACCIO PAESTUM - Si è concluso giovedì, nella Sala Erica di Piazza Santini, il percorso di consultazione pubblica promosso dal Comune di Capaccio Paestum per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale. L'ultimo appuntamento ha visto una partecipazione attiva di cittadini, associazioni e professionisti, chiamati a confrontarsi con i tecnici incaricati dell'elaborazione del PUC. Il calendario degli incontri, avviato nelle scorse settimane, è stato strutturato per coinvolgere tutte le componenti della comunità, con l'obiettivo di raccogliere osservazioni, proposte e criticità utili alla definizione del nuovo strumento urbanistico. Tra gli interventi più significativi della serata, quello dell'avvocato Serena Landi, presidente dell'associazione "Gli Amici di Lucky", che ha presentato un progetto tecnico per la realizzazione di un canile-rifugio destinato ad accogliere e assistere numerosi cuccioli abbandonati. Una proposta accolta con interesse dai presenti, in quanto ritenuta un tassello importante per affrontare in modo strutturale il problema del randagismo sul territorio. L'incontro, durato diverse

ore, ha rappresentato l'ultimo passo di un percorso partecipativo che l'amministrazione comunale ha definito "fondamentale" per costruire un piano urbanistico condiviso e rispondente alle reali esigenze della città. Il sindaco Gaetano Paolino, intervenuto a margine della riunione, ha espresso ottimismo sulla prossima adozione del PUC, sottolineando come il confronto con la cittadinanza abbia fornito spunti preziosi per completare il lavoro. Con la chiusura delle consultazioni, il procedimento entra ora nella fase tecnica finale, in vista della presentazione ufficiale del nuovo Piano Urbanistico Comunale.



#EnergiaCondivisa

ELEZIONI COMUNALI
24 E 25 MAGGIO 2026

Paola
DE ROBERTO

Candidata al
consiglio comunale



con
VINCENZO
DE LUCA
Sindaco

paoladeroberto.it



L'inchiesta I suoi legali chiederanno al Riesame la scarcerazione



Gennaro Santamaria si è dimesso da dirigente

Angela Cappetta

BENEVENTO - Si è dimesso Gennaro Santamaria.

Il dirigente del Comune di Benevento, arrestato lunedì scorso dai carabinieri mentre intascava una presunta tangente di quattromila euro da un geometra, titolare di uno studio di progettazione nel capoluogo sannita, ha rassegnato ufficialmente le sue dimissioni dall'incarico. E non poteva fare altrimenti per due motivi.

Uno: Santamaria era stato già sospeso dopo l'arresto dal sindaco Clemente Mastella.

Due: le dimissioni potrebbero essere utili alla strategia difensiva dei suoi avvocati, Antonio Di Santo e Andrea De Longis, per chiedere al Tribunale del Riesame la scarcerazione o, in

alternativa, la detenzione domiciliare.

L'udienza dinanzi al Tribunale della Libertà è fissata il prossimo 10 aprile, ma su Santamaria grava quanto scritto dal gip Maria Amoroso nella sua ordinanza di convalida dell'arresto. Il magistrato ha più volte sottolineato la «scaltrezza» mostrata dall'ex dirigente nel chiedere al geometra di non portare con sé il cellulare durante i vari incontri in cui Santamaria gli avrebbe chiesto una tangente di 70mila euro per sbloccare le pratiche ferme da anni all'ufficio tecnico. Ma anche la «disinvoltura» con cui avrebbe «pressato» la presunta vittima pur di ottenere il denaro.

«Zero vale zero», gli avrebbe ripetuto a fine gennaio per fargli capire che se non avesse pagato non avrebbe ottenuto

alcuna velocizzazione delle pratiche. Perché, anche se Santamaria ha ribadito al gip - tramite i suoi legali - di aver fatto tutto da solo, tuttavia nelle registrazioni audio l'ex dirigente parla di «altri amici» e di una sorta di rapporto di «linearità e fluidità». Rapporto su cui la procura di Benevento intende fare chiarezza.

L'ARRESTO
FERMATO IN AUTO
CON UNA MAZZETTA
DI QUATTROMILA
EURO

LA PERQUISIZIONE
A CASA AVEVA
157MILA EURO
IN TRENTA BUSTE
DA 5MILA EURO
CIASCUNA



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



Il fatto L'audizione della commissaria in Parlamento fotografa il Comune sciolto per camorra, il Tar conferma il provvedimento

Caruso: «Comune svuotato e senza controlli»

CASERTA- «Scioccante». È il termine usato da Daniela Caruso (foto) per descrivere la situazione del Comune di Caserta a circa un anno dall'insediamento della commissione straordinaria che guida l'ente sciolto per infiltrazioni camorristiche. Parole pronunciate durante l'audizione del 9 marzo in Prefettura davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta presieduta da Alessandro Battilocchio, e rese pubbliche proprio nei giorni in cui il Tar del Lazio ha respinto il ricorso dell'ex sindaco Carlo Marino, confermando lo scioglimento deciso nell'aprile 2025 dal Viminale. Il quadro che emerge è pesante. «Qui il fallimento è della politica, sia di destra che di sinistra», sintetizza Caruso, che parla di un ente «visibilmente trascurato nel suo scheletro organizzativo», con «totale dispregio delle norme». Secondo la commissaria, è mancato ogni con-



trollo sull'efficacia e sull'efficienza del personale, progressivamente ridotto negli anni sotto «un indifferente occhio della gestione politica». I numeri rendono la dimensione della crisi: a fronte di un organico teorico di circa 600 unità, il Comune dispone oggi di appena 120 dipendenti. «La mag-

gior parte demotivati, carenti di formazione e professionalità», sottolinea Caruso, spesso collocati in ruoli non adeguati «al loro livello culturale», elemento che lascia intuire le modalità di assunzione nel tempo. Negli uffici, aggiunge, si respira un clima difficile. «C'è omertà», denuncia, con

personale che attende la fine della gestione commissariale «per evitare guai o di essere chiamato a rispondere di mancanze». Una situazione che rende complicato anche il lavoro interno di ricostruzione: «È quasi impossibile indagare dall'interno», spiega, evidenziando l'assenza di elementi

concreti e persino anomalie come stanze chiuse a chiave da dipendenti in pensione. Le criticità non si fermano alla macchina amministrativa. Caruso segnala la carenza di presidi culturali, come teatri e cinema, esclusi dai finanziamenti del Pnrr nonostante il loro ruolo nella formazione dei giovani. Un tema ripreso anche dal questore Andrea Grassi, che indica in cultura e sport strumenti fondamentali di prevenzione sociale, auspicando l'applicazione del modello Caivano.

Sul tavolo resta infine la questione finanziaria. Il Comune arriva da due dissesti e si trova oggi in pre-dissesto, con il rischio concreto di un terzo default. Un quadro complessivo che, nelle parole della commissaria, restituisce l'immagine di un ente fragile, segnato da anni di gestione critica e chiamato ora a un difficile percorso di risanamento.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





SalernoFormazione
Business School

PROMOZIONE PASQUA 2026

Accesso a oltre **450 Corsi e Master**
PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO 32 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI
CHIUSURA ISCRIZIONI: 07 APRILE 2026

**OFFERTA
SPECIALE
PASQUA**

iscriviti contemporaneamente a
2 Master e ottieni:

100€ di **SCONTO EXTRA**
sul costo totale

Scopri tutti i corsi:

www.salernoformazicom



392 677 3781

Non rimandare: investi oggi nel tuo futuro!



Salerno Salute e Vita ribadisce la linea: «Nessuna riapertura possibile»

Fonderie Pisano, Forte: «Chiusura necessaria, priorità resta la salute»

SALERNO— La chiusura resta un punto fermo». È netta la posizione di Lorenzo Forte (*foto*), che interviene sul ricorso presentato dalla proprietà delle Fonderie Pisano per ottenere la sospensiva dello stop all'impianto. Per l'associazione Salute e Vita, il quadro è chiaro e non lascia margini di interpretazione: le Fonderie Pisano sono ferme per il mancato rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte della Regione Campania, un atto che certifica l'impossibilità di proseguire l'attività nel rispetto delle normative ambientali e sanitarie. «Il ricorso non modifica questo dato», sottolinea Forte, ribadendo che «non esistono le condizioni per una riapertura, neppure temporanea». Un'eventuale sospensiva, viene evidenziato, rappresenterebbe «un passo indietro grave e inaccettabile» sul piano della tutela della salute pubblica e dell'ambiente. A rafforzare questa posizione c'è anche la recente pronuncia della Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha riconosciuto le criticità ambientali



e le carenze nella tutela dei cittadini esposti all'inquinamento, portando la vicenda oltre il livello locale. Da qui la fiducia che il tribunale amministrativo possa confermare la linea: «La chiusura è un atto dovuto, necessario». Una posizione che però non dimentica la questione occupazionale. «I lavoratori non possono pagare il prezzo di anni di scelte che appartengono ad altri», evidenzia Forte, chiedendo un percorso concreto di tutela, accompagnamento e riconversione. In questo senso, Salute e Vita accoglie positivamente le posizioni espresse dalle istituzioni

regionali, a partire dal presidente Roberto Fico e dall'assessora all'Ambiente Claudia Pecoraro, ma chiede coerenza: «Alle parole devono seguire atti concreti», in un quadro condiviso che coinvolga anche il Comune di Salerno. Intanto, sul fronte istituzionale si registrano passi avanti. La Regione Campania ha convocato le segreterie della Fiom Cgil per il 7 aprile al Centro Direzionale, mentre il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha fissato un incontro per il 20 aprile. Convocazioni attese da lavoratori e sindacati, che da mesi chiedono risposte dopo lo stop imposto all'impianto di via dei Greci. Resta alta la preoccupazione per gli oltre cento dipendenti, con prospettive occupazionali ridotte e un futuro incerto. Nei giorni scorsi i lavoratori sono scesi in piazza a Salerno, chiedendo un intervento immediato delle istituzioni. «È il momento di chiudere definitivamente una pagina», conclude Forte. «Industrializzazione sì, ma solo se compatibile con la salute, l'ambiente e la dignità del lavoro».

LA VICENDA

Ischia, raccolta firme per revocare la cittadinanza a Delmastro



ISCHIA— Un gruppo di cittadini dell'isola d'Ischia ha presentato al Comune di Forio una richiesta formale di revoca della cittadinanza onoraria conferita nell'ottobre 2023 all'ex sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.

L'istanza, indirizzata al sindaco, alla giunta e al consiglio comunale, richiama il valore simbolico dell'onorificenza e sollecita una rivalutazione dell'atto con cui l'assise cittadina deliberò il conferimento del riconoscimento. All'epoca, la decisione fu motivata con il sostegno politico offerto da Delmastro alla salvaguardia della sezione distaccata del tribunale sull'isola, tema particolarmente sentito e da anni al centro del confronto tra istituzioni locali, avvocatura e governo. La cerimonia ufficiale si svolse il 14 ottobre 2023 presso La Colombaia, storica residenza di Luchino Visconti, alla presenza di amministratori, rappresentanti del mondo forense e cittadini. Un appuntamento che fu accompagnato anche da momenti di contestazione da parte di esponenti della sinistra locale e di alcuni cittadini.

Nel documento protocollato nei giorni scorsi, i firmatari sottolineano come la permanenza dell'onorificenza possa incidere sull'immagine dell'ente e chiedono che il consiglio comunale affronti la questione con urgenza, inserendola all'ordine del giorno per una discussione formale.

La raccolta firme resta aperta e potrà essere integrata nelle prossime settimane con ulteriori adesioni da parte di cittadini, associazioni e rappresentanti politici del territorio. Sul tema si registra anche un'iniziativa consiliare del gruppo di opposizione "Forio è Tua", che ha chiesto di portare in aula la proposta di revoca. Al momento, dall'amministrazione comunale non sono arrivate comunicazioni ufficiali sulla calendarizzazione della richiesta, mentre il dibattito sull'opportunità di mantenere o revocare il riconoscimento resta aperto all'interno della comunità isolana.

PACCHI CON STUPEFACENTI, I CARABINIERI: SISTEMA STRUTTURATO CON PILOTI SPECIALIZZATI

Smartphone e droga a Poggioreale con drone «Filiere criminale sempre più organizzata»

NAPOLI— Un drone con un filo di nylon e una busta aganciata. Dentro tre smartphone, 200 grammi di hashish e circa quattro di crack. È l'ultima spedizione finita fuori rotta e recuperata dai carabinieri di Napoli nell'area attorno al carcere di Poggioreale, invece che tra le mani dei detenuti. Un episodio che, spiegano i militari, non è isolato ma rappresenta «un indicatore chiaro di un fenomeno ormai strutturato». L'uso dei droni per introdurre droga e telefoni negli istituti penitenziari è sempre più sistematico e consente alla criminalità di aggirare i controlli, mantenendo collegamenti illeciti con l'interno. Il dato più rilevante, sot-

tolinea l'Arma, è l'organizzazione che emerge dietro questi episodi. Ogni drone intercettato o precipitato dimostra l'esistenza di una filiera capace di pianificare il volo, preparare il carico e individuare i punti di decollo sfruttando le vulnerabilità delle aree circostanti. Le indagini coordinate dalla Dda di Napoli hanno già documentato un sistema consolidato, con velivoli modificati per aumentare autonomia e capacità di trasporto. I voli avvengono spesso di notte, partono da terrazzi o zone limitrofe e utilizzano fili trasparenti o contenitori scuri per ridurre visibilità e tracciabilità, riuscendo anche ad aggirare le no-fly zone. Elemento chiave sono i cosiddetti "droni-

sti", figure con competenze tecniche specifiche incaricate di pilotare i velivoli. Un ruolo ben retribuito: secondo le inchieste, si va da 700-800 euro a operazione fino a 3mila euro a viaggio, con punte che arriverebbero a 10mila euro al giorno. Poggioreale e Secondigliano diventano così il punto in cui si rende evidente una trasformazione più ampia: l'uso di tecnologia avanzata, piloti specializzati e una logistica flessibile raccontano come la camorra stia evolvendo i propri strumenti per superare muri, distanza e controlli. Un salto di qualità che, avvertono i carabinieri, richiede attenzione e nuove risposte sul piano della sicurezza.



IL PROGRAMMA

L'11 e 12 aprile a Scenario Pubblico la tappa siciliana del tour: lezioni, percorso master e awards con borse di studio per valorizzare i talenti e costruire nuove prospettive nel mondo della danza



L'evento Due giornate di studio e confronto con maestri internazionali e oltre cento giovani danzatori da tutta Italia

ViaggioDanza Academy a Catania: formazione, talenti e nuove opportunità

NAPOLI- Ci sono luoghi che non rappresentano semplici tappe, ma veri e propri nuovi inizi, momenti in cui un viaggio si espande, incontra energie diverse e accoglie storie capaci di fondersi in un'unica esperienza condivisa. È con questo spirito che viaggioDanza® Academy Itinerante approda per la prima volta in Sicilia, portando con sé molto più di un evento: una visione ampia, una comunità viva e un modo di intendere la danza che unisce formazione, passione e prospettive future. L'11 e 12 aprile 2026 Catania diventa il punto di incontro di centinaia di giovani danzatori pronti a mettersi in gioco, crescere e trasformare il movimento in opportunità concrete. Una tappa particolarmente significativa, resa ancora più importante dal patrocinio del Comune di Catania, che riconosce il valore culturale e formativo dell'iniziativa. Ad accogliere il tour sarà Scenario Pubblico – Centro di Produzione della danza riconosciuto dal MIC. Oltre cento ballerini provenienti da più di trenta scuole italiane, dal Veneto alla Campania, dalla Puglia alla Lombardia fino alla Calabria, si ritroveranno per vivere due giornate intense di studio, emozione e crescita personale. Le lezioni, che spaziano dal classico al moderno, dal contemporaneo al musical style, saranno guidate da maestri e coreografi di rilievo internazionale come Piero Martelletta, Gisella Zilembo, Melania Liotta, Mariarosa Verduci, Milena Di Nardo, Alessio Guerra e Alessio Di Stefano, trasformandosi in esperienze capaci di rafforzare identità e consapevolezza artistica. Durante l'evento, il lavoro svolto in sala si tradurrà in opportunità concrete grazie agli awards viaggioDanza®, con borse di studio e riconoscimenti assegnati diretta-



mente ai partecipanti. Il momento culminante sarà rappresentato dallo Show Case finale, in cui ogni danzatore diventerà protagonista di un racconto collettivo. Accanto al tour, la tappa ospiterà anche il Percorso Master dedicato al moderno e contemporaneo, pensato per i livelli più avanzati e guidato da Santo Giuliano, Alex Atzewi, Simona Fichera e Paolo Antonuccio. Cuore del progetto resta viaggioDanza Talent Edu, programma che sostiene concretamente i giovani danzatori attraverso percorsi formativi e opportunità reali, accompagnandoli nella costruzione del proprio futuro artistico. La tappa di Catania rappresenta così non solo una nuova destinazione, ma un ponte tra territori e un ulteriore passo in un viaggio in continua espansione, confermando viaggioDanza® Academy Itinerante come una rete capace di connettere scuole, maestri e sogni, offrendo a ogni talento uno spazio in cui sentirsi visto, accolto e valorizzato.



FEELING MODO - VISIONI - MODO CLUB & DINNER SHOW



04.04.2026 MOODING BAND

DINNER SHOW START H 21:00

DISCO CLUB START H 00:00

ANDREA SILVERIO DJ | ERNESTO ROCCO VOICE
FEDERICO ALFINITO DJ

VIALE ANTONIO
BANDIERA
84131 SALERNO

MODO
CLUB & DINNER SHOW

BOOK
YOUR TABLE:
351 50 18 357



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Valeria Marini sorprende su Pedro Sanchez

Valeria Marini si racconta senza filtri a "Storie al bivio", ospite di Monica Setta nella puntata che andrà in onda sabato 4 aprile su Rai 2. Un racconto che mescola (sorprendentemente) politica internazionale, ricordi personali e aneddoti sentimentali, nel suo stile inconfondibile, sospeso tra realtà e narrazione.

La showgirl rivela di aver scritto, in piena notte, al premier spagnolo Pedro Sánchez. Non semplici messaggi, ma riflessioni su temi globali, da Donald Trump alla guerra in Iran, fino agli equilibri internazionali.

«Lo adoro, lo stimo, è il mio uomo ideale. È un uomo che ha coraggio», afferma, unendo geopolitica e fascinazione personale in un mix che non passa inosservato e che va oltre la riflessione sulla delicata tematica della guerra nel Golfo.

Ma il passaggio più sorprendente riguarda il grandissimo Alberto Sordi.

«Non l'ho mai detto, ma tra noi ci fu un bacio vero», confessa Valeria Marini, riaprendo il cassetto dei ricordi. Un episo-

dio che, precisa, non ebbe sviluppi per la differenza d'età, ma che resta nella sua memoria anche per un gesto simbolico: i cento foulard che l'attore le avrebbe regalato, dettaglio che contribuisce ad alimentare il racconto.

Tra i nomi evocati compare anche Flavio Briatore, protagonista di un altro episodio dal tono romantico: «Per il mio compleanno mi regalò mille rose», racconta Marini, sottolineando che si trattava di un periodo precedente alla relazione dell'imprenditore con Elisabetta Gregoraci.

Un ricordo che definisce ancora oggi significativo. Dichiarazioni che alimentano, come spesso accade, il dibattito tra chi le prende alla lettera e chi le interpreta come parte di una narrazione volutamente sopra le righe.

Numeri amplificati, figure trasformate in simboli, episodi che assumono contorni quasi cinematografici: è questa la cifra stilistica che da sempre accompagna il personaggio Marini. Più che una semplice intervista, quello della showgirl è un racconto costruito per lasciare il segno.

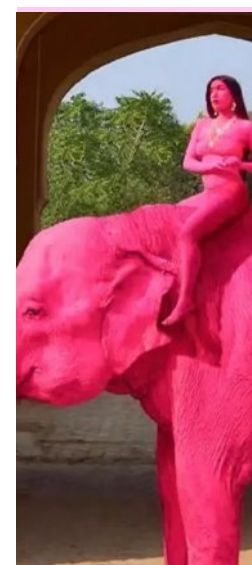
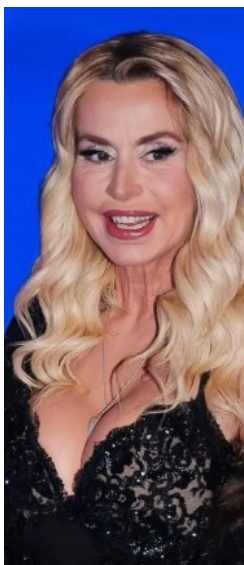
Tra verità, memoria e spettacolo, resta l'effetto finale: catturare l'attenzione, dividere il pubblico e continuare a far parlare di sé.

(per ulteriori contenuti clicca su Notizie Audaci)

Morta l'elefantessa dipinta di rosa

Un elefante dipinto di rosa acceso per uno shooting artistico, poi la morte dell'animale. È questo l'episodio che ha trasformato un servizio fotografico in un caso internazionale. La protagonista era Chanchal, una femmina di circa 65-70 anni, morta a febbraio, poche settimane dopo che le immagini erano diventate virali sui social. Lo shooting è stato realizzato a Jaipur dalla fotografa russa Julia Buruleva. Le foto mostrano una modella vestita di rosa seduta su un elefante completamente colorato. Pubblicate mesi fa, le immagini hanno iniziato a circolare in rete solo di recente, generando prima curiosità e poi polemiche, soprattutto dopo la notizia della morte dell'animale. Secondo il proprietario, il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali, legate all'età avanzata. Al momento non esistono prove che colleghino direttamente la morte di Chanchal al servizio fotografico. Anche le autorità locali parlano di morte naturale, ma la coincidenza temporale ha alimentato dubbi e indignazione. Il caso è rapidamente diventato simbolo di un tema più ampio: l'utilizzo degli animali in contesti artistici e turistici. Sui social le critiche sono state immediate e molto dure. In molti hanno accusato la fotografa di aver trasformato l'elefante in un oggetto scenografico, denunciando una pratica che, secondo alcuni, rientra nello sfruttamento. Le associazioni animaliste hanno rilanciato il dibattito,

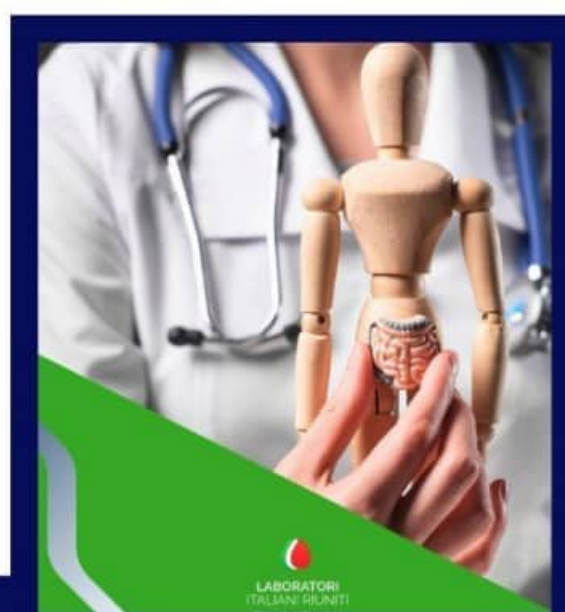
sottolineando come a Jaipur gli elefanti siano spesso impiegati per attività legate al turismo e all'intrattenimento. Un sistema che, secondo i critici, solleva interrogativi etici sempre più urgenti. Dal canto suo, Julia Buruleva ha respinto ogni accusa, sostenendo che l'animale non abbia subito alcun danno. La vernice utilizzata, ha spiegato, era naturale, applicata per pochi minuti e rimossa subito dopo. «L'elefante era calmo e rilassato», ha dichiarato, rivendicando l'intento artistico del progetto. Nel frattempo, il dipartimento forestale indiano ha avviato accertamenti per verificare eventuali violazioni delle norme sul benessere animale e la presenza delle necessarie autorizzazioni. Le associazioni chiedono controlli più severi e regole più stringenti per evitare casi simili. La morte di Chanchal, anche senza un legame diretto con lo shooting, ha cambiato la percezione dell'intera vicenda. Non è più soltanto una questione estetica o artistica, ma un caso che riapre il confronto globale sui limiti dell'uso degli animali e sulla responsabilità di chi li impiega.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

PROCESSO ALLA FIGC

L'ORMAI EX COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE ITALIANA HA RISOLTO IL CONTRATTO CON LA FEDERAZIONE ALL'INDOMANI DELLE DIMISSIONI DI GABRIELE GRAVINA: ORA SCATTA LA CORSA ALLA SUA SUCCESSIONE

Via anche Gattuso: «Lascio con le lacrime la maglia azzurra, ma è stato un onore»

**Umberto Adinolfi**

Sulla possibilità di una sua permanenza alla guida dell'Italia non c'erano sostanzialmente dubbi sin dal fischio finale del match di Zenica. Una decisione arrivata temporalmente dopo il terremoto che ha scosso la FIGC, con le dimissioni del presidente Gravina accompagnate da quelle di Gigi Buffon, capo-delegazione azzurro, ma già maturata da Gattuso nel momento della mancata qualificazione.

Si apre così ora la corsa alla successione: i candidati più accreditati per guidare la ripartenza dell'Italia, al momento, sono Roberto Mancini, Max Allegri, Simone Inzaghi e Antonio Conte. Una decisione che verrà presa dopo il 22 giugno, giorno dell'assemblea elettiva del nuovo presidente federale.

Nel frattempo Baldini, ct dell'U21, potrebbe guidare a interim gli azzurri anche nelle amichevoli estive con Lussemburgo e Grecia.

Gattuso saluta la Nazionale, il comunicato della Figc La Federazione Italiana Giuoco Calcio e Gennaro Ivan Gattuso hanno risolto consensualmente il contratto che legava l'allenatore calabrese alla panchina della Nazionale italiana di calcio. La FIGC ringrazia Gattuso e tutto il suo staff per la serietà, la dedizione e la pas-



sione con cui hanno lavorato negli ultimi nove mesi e augura loro i migliori successi per il prosieguo della carriera.

“Con il dolore nel cuore, non avendo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati, ritengo conclusa la mia esperienza sulla panchina della Nazionale – ha dichiarato Gattuso – la maglia Azzurra è il bene più prezioso che esiste nel calcio, per questo è giusto agevolare sin da subito le future valutazioni tecniche.

Desidero ringraziare il presidente Gabriele Gravina e Gianluigi Buffon, e con loro tutti i collaboratori della Federazione, per la fiducia e il supporto che mi hanno sempre garantito. È stato un onore poter guidare la Nazionale e farlo anche con un gruppo di ragazzi che hanno mostrato impegno e attaccamento alla maglia. Ma il ringraziamento più grande va ai tifosi, a tutti gli italiani che in questi mesi non hanno mai fatto mancare il loro amore e sostegno alla Nazionale. Sempre con l'azzurro nel cuore”.

“Desidero ancora una volta ringraziare Gattuso – afferma Gravina – perché, oltre ad essere una persona speciale, come allenatore ha offerto un prezioso contributo, riuscendo in pochi mesi a riportare entusiasmo intorno alla Nazionale. Ha trasmesso ai calciatori e a tutto il Paese un grande orgoglio per la maglia azzurra”.



Giovanni Malagò (Coni) potrebbe essere ostacolato dal ministro Abodi?

Il successore di Gravina lo sceglierà la politica?

Le votazioni sono lontane (si vota il 22 giugno), ma sono già partite le manovre per eleggere il nuovo numero uno della Figc. I nomi in ballo sono diversi e le sorprese sono dietro l'angolo. Chi pensa che Gabriele Gravina si farà totalmente da parte si sbaglia: il 72enne, che anche ieri ha incassato la fiducia di tante componenti, punta a influenzare le future scelte. E il suo uomo forte è un volto ampiamente noto, ossia Giancarlo Abete che è attualmente presidente dei Dilettanti e muove il 34% dei voti. L'altro uomo forte è Giovanni Malagò, sostenuto dalla Lega di Serie A che spinge per avere un maggiore peso nel nuovo corso. I club della massima serie, scrive il Corriere della Sera, si immaginano



una rivoluzione con l'ex numero del Coni che si siederebbe volentieri sulla poltrona più importante di Via Allegri. Malagò però deve fare i conti con un rapporto non ottimale con Andrea Abodi, Ministro dello Sport e intenzionato a dire la sua in quanto membro forte del Governo Meloni. A quest'ultimo non spiace sicuramente l'ipotesi di can-

didare un calciatore. In questo senso attenzione a Paolo Maldini di cui ha parlato nelle scorse ore: “È una persona meravigliosa e un calciatore fantastico, come ce ne sono anche altri”. A proposito di calciatori: l'Aic è intenzionata a proporre il nome di Demetrio Albertini entro il 13 maggio, termine ultimo per annunciare le candidature. L'ex centrocampista, uscito sconfitto ai tempi come rivale di Tavecchio, piace anche agli allenatori. Attenzione infine agli outsider tra i quali troviamo Riviera che è uscito allo scoperto a differenza di Matteo Marani. Il presidente della Serie C, uomo moderno e istituzionale, in questa fase resta più defilato ma pronto a entrare in gioco

(umba)





Serie A Obiettivo di mercato dei rossoneri, l'ex United è il faro degli azzurri. In Supercoppa fu devastante, Allegri pensa ad una 'gabbia'

Napoli, fattore Hojlund: il danese vuole stendere ancora il Milan

Sabato Romeo

La delusione Mondiale da dimenticare. Rasmus Hojlund si rifugia nel calore di Napoli. Dopo un'annata da protagonista, il danese è ritornato in città con il broncio per il pass alla rassegna iridata della prossima estate sfumato sul più bello. Il rigore fallito con la Repubblica Ceca, poi la sconfitta e il sogno in frantumi. Antonio Conte ha cercato immediatamente di rincuorarlo. Serve ripartire, ritrovare lo spunto e lo smalto dei giorni migliori. Sullo sfondo c'è il Milan, la possibilità di un sorpasso per riprendersi il secondo posto e continuare a rincorrere l'Inter che scenderà in campo domenica e proverà a lanciare segnali alle sue dirette concorrenti. Per Hojlund sarà una sfida speciale. In estate, quando il Manchester United aveva già comunicato all'entourage del calciatore di essere pronto ad ascoltare offerte, il Milan lo aveva corteggiato a lungo. A spaventare i rossoneri la richiesta da 40 milioni di euro per dire addio all'ex attaccante della Dea. Un lungo tira e molla, cancellato poi dalla scelta del club meneghino di lanciarsi con forza su Nkunku. Una strada spianata per il Napoli, costretto a correre ai ripari per fronteggiare il gravissimo infortunio di Lukaku. Accordo lampo, Milan superato e trattativa chiusa con benedizione di Conte. Ho-

Sarà un ambiente infuocato al Maradona

Milan, il tifo si stringe alla squadra Max Allegri col solo dubbio Leao

Un enigma da sciogliere. Il Milan sorride per i recuperi di Pulisic e Loftus-Cheek ma deve fare i conti con l'incognita legata a Rafael Leao. Il portoghese è ancora alle prese con i fastidi muscolari rimediati prima della sosta e continua a lavorare in maniera individuale. Potrebbe strappare una convocazione per il big-match del Maradona ma partirebbe solo dalla panchina. A caricare l'ambiente le parole di Loftus-Cheek a Sport Mediaset: «Penso che sia importante per noi credere nello Scudetto. Ma penso che il modo migliore sia concentrarsi partita dopo partita. Abbiamo una sfida difficile contro il Napoli che ci aiuterebbe enormemente in caso di vittoria, ma la classifica è molto corta tra le prime quattro o cinque, quindi dobbiamo concen-

trarci su ogni gara e vedere dove arriveremo». Al fianco della squadra anche il tifo. A fronte del divieto di tra-

trovata dopo la stagione maledetta dell'anno scorso. «Istituzioni e Lega Serie A predicano da tempo un cal-



sferta per Napoli per i tifosi residenti in Lombardia, la Curva Sud ha deciso di radunarsi quest'oggi al centro sportivo rossonero per far sentire tutto il sostegno possibile ad Allegri, staff e soprattutto ai giocatori. Un segno di grande unità tra tifosi e gruppo squadra, ri-

cio inclusivo, incentivando programmi di fidelizzazione - si legge nella nota -, ma ogni domenica vietano trasferite preventivamente anche con tessera, discriminando addirittura i tifosi in base alla regione di residenza».

(sab.ro)

jlund è arrivato a Napoli, si è preso la maglia numero 19 ma soprattutto si è trasformato nel prototipo dell'attaccante richiesto dal trainer salentino. Attacco alla profondità ma anche un grande lavoro spalle alle porta, con pulizia nel tocco e assist nel dna. La prova dello scandinavo nella Supercoppa Italiana dello scorso dicembre fu la perfetta fotografia. Hojlund si trasformò nell'incubo di De Winter, prima con l'assist del vantaggio firmato Neres, vincendo il corpo a corpo con il difensore, poi con la rete del 2-0, con un diagonale potente e velenoso in grado di chiudere i conti. Per la sfida del Maradona, Allegri prepara le contromisure, con Pavlovic e Tomori chiamati agli straordinari per tenere botta. Intanto a Radio Crc suona la carica Pasquale Mazzocchi: «Ci attende una bella sfida. Mancano poche gare ormai alla fine della stagione, è come se fosse un minicampionato.

Dovremo affrontare le prossime partite con il massimo delle forze e contare gli uni sugli altri. In partite come Napoli-Milan, al di là dell'aspetto tecnico-tattico, bisogna metterci tanto entusiasmo: affrontiamo una grande squadra e dobbiamo divertirci e dare il massimo.

È una squadra che ha tanti pregi, ma anche difetti: noi stiamo preparando la partita sia in fase difensiva che offensiva, perché hanno giocatori importanti».





LINEA

www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il numero dieci premiato dalla Lega B per il miglior gol di marzo. Ballardini è tentato dal lanciarlo dal 1' a Palermo con Biasci ma Patierno scalpita

Avellino, Russo si prende la scena e sogna una chance importante

Sabato Romeo

Davide Ballardini lo aveva incoronato parlando di un calciatore moderno.

Ora anche la Lega B mette Raffaele Russo sul podio più alto. L'attaccante dell'Avellino si aggiudica un titolo personale che inorgoglisce: la sua perla con l'Entella è stata scelta come la rete più bella del mese di marzo per il campionato cadetto.

L'annuncio è arrivato sui canali social della seconda serie nazionale.

“Inserimento tra le linee, stop di petto e tiro al volo da fuori area.

Un'esecuzione balistica che gonfia la rete e non lascia scampo al portiere avversario”, recita così il messaggio reso noto dalla Serie B con l'esultanza rabbiosa del numero dieci dei lupi.

Il 27enne si è preso la scena nel momento più importante della stagione dell'Avellino.

Sotto la guida di Ballardini, Russo ha trovato due squilli pesantissimi: il primo, sul gong della sfida con il Padova, permise agli irpini di centrare un successo pesantissimo, fare pace con il Partenio-Lombardi, e dare il via alla rimonta in classifica.

Appena sei giorni dopo, a Chiavari, la prodezza premiata

come best gol del mese di marzo per la serie B. Il suo score stagionale parla di quattro gol e tre assist ma anche con il desiderio fortissimo di poter lasciare il segno nel finale di stagione. Ballardini infatti lo reputa una tentazione di formazione per la sfida con il Palermo nella domenica di Pasqua.

Il ballottaggio è fra il numero dieci e Patierno.

Il bomber vuole un'altra chance da titolare, verosimilmente in coppia con Biasci. Servirà mestiere, esperienza, carattere per tenere botta ad una delle squadre che in casa ha costruito il suo cammino e sogna la rincorsa al tandem Venezia-Monza per strappare la promozione diretta. Ballardini ripartirà dal 4-3-1-2.

Daffara, dopo la gioia della chiamata con l'Under 21, tornerà in campo e sarà protetto da Cancellotti, Simic, Izzo e Sala, quest'ultimo recuperato dopo il problema alla caviglia. In mezzo al campo, stringerà i denti Palmiero: nonostante i fastidi al ginocchio toccherà ancora al regista guidare la manovra con Besaggio e Sounas ai suoi lati.

Sulla trequarti invece ancora chance per Palumbo, poi i dubbi in attacco.

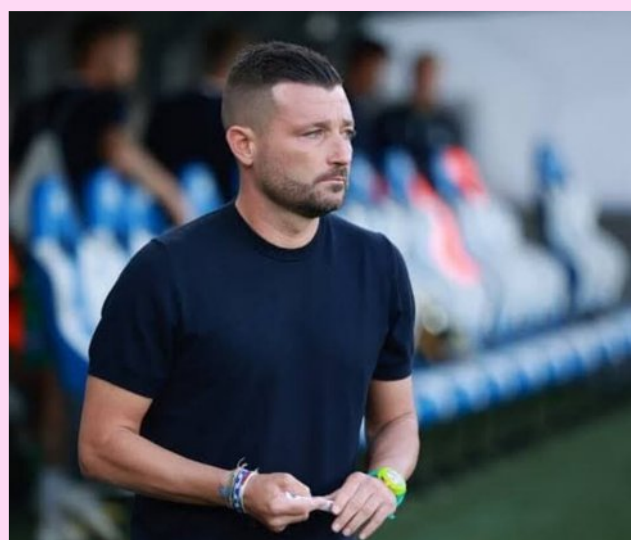
Questa mattina la seduta di rifinitura prima della partenza per Palermo.

Derby campano in serie C

Casertana, con la Cavese per prendersi il terzo posto

Un derby rovente. La Cavese vuole avvicinarsi alla salvezza, la Casertana sogna di scavalcare Salernitana e Cosenza per prendersi momentaneamente il terzo posto in classifica. Alle ore 20:45 è tempo di supersfida al Simonetta Lamberti. I metelliani, reduci dalla sosta forzata per il rinvio della sfida con l'Atalanta Under 23, sognano un successo fondamentale per il discorso permanenza in serie C.

I falchetti invece, in pieno volo, vanno a caccia di punti pesantissimi. «Veniamo da numeri importanti, quello che stiamo facendo è qualcosa di importante - ha spiegato il tecnico rossoblu Coppitelli in conferenza stampa -. Siamo alla vigilia di una gara difficile, contro una squadra forte che si è costruita un percorso importante con un ottimo allenatore. Nel loro catino hanno fatto vittime eccel-



lenti, ma noi vogliamo portare a casa un altro risultato positivo. Dobbiamo continuare nel nostro percorso». Anche l'allenatore della Cavese Prospero sogna il colpaccio: «Siamo in un momento felice ma sappiamo che non è facile. Ci siamo meritati di giocare la salvezza diretta a cinque giornate dalla fine e dobbiamo provare a chiudere questo discorso raggiungendo un obiettivo davvero importante. La sosta ci ha permesso di migliorare la

condizione di tutti, seppur non riuscendo a recuperare l'intero organico». **Cavese-Casertana, le probabili formazioni:** Cavese (3-5-2): Boffelli; Luciani, Cionek, Nunziata; Macchi, Munari, Awua, Visconti, Diarrassouba; Orlando, Gudjhonsen. **Allenatore:** Prospero. Casertana (3-5-2): De Lucia; Heinz, Martino, Kontek; Oukhadda Toscano, Pezzella, Girelli, Liotti; Butic, Bentivegna. **Allenatore:** Coppitelli (sab.ro)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



LE PAROLE DEL PATRON DELLA SALERNITANA AL CORRIERE DELLO SPORT

Iervolino esce allo scoperto: «Venderò solo a chi ha un progetto serio e duraturo»



“Cederei la Salernitana senza debiti e con cassa positiva, a chiunque è solido ed a chiunque la popolazione o l'amministrazione locale vuole che io la dia, purché abbia un progetto serio e duraturo. Solo per amore di Salerno. Perché sono convinto che anche Rufini, che mi ha detto di voler fare cose importanti e serie per la città, potrebbe essere d'accordo e farebbe un passo indietro prima della compravendita. Lombardi? Più interessato alla ribalta che ad altro”.

Questo il verbo di Danilo Iervolino, dichiarazioni rilasciate sulle colonne del Corriere dello Sport che hanno fatto su-

bito il giro della città. Parole al miele verso Salerno e la sua gente, ma anche un impegno importante: quello di cedere solo a patti che ci sia davanti un futuro certo per la Salernitana e la sua tifoseria. Un passo indietro rispetto alla cessione a Rufini? Lo vedremo dopo la pausa pasquale, quando i due protagonisti rientreranno in Italia. Intanto però Iervolino “boccia” definitivamente Lombardi e la sua proposta, con lo stesso ex presidente della Casertana a smentire qualsiasi tipo di contatto con Iervolino e la Bersagliera.

(umba)



Serie C Dopo aver perso Galo Capomaggio, il tecnico umbro è alle prese con l'infermeria piena. Anche stavolta la formazione sarà rivoluzionata: chance per De Boer e Di Vico, ma anche per Ferraris

Venerdì di passione per Cosmi: out anche Cabianca e Gyabuaa



Stefano Masucci

Venerdì di passione. Dal sacro al profano, Serse Cosmi deve fare i conti nuovamente con un'infermeria affollata. Che priva il tecnico granata di almeno due pedine fondamentali nello scacchiere tattico del trainer umbro in vista del derby di Pasquetta con il Benevento. Dopo Capomaggio, che ha subito una lesione muscolare al polpaccio e ne avrà per almeno un mese, nella giornata di ieri si sono fermati anche Eddy Cabianca ed Emmanuel Gyabuaa. Costringendo Cosmi a fare gli scongiuri e a rivedere il piano partita per affrontare la capolista e cercare di recitare la parte della guastafeste contro una squadra che ha già da tempo in freddo lo champagne per brindare al ritorno in serie B. Ci proverà senza il giovane difensore di proprietà della Cremonese, ai box per un risentimento muscolare.

Filtra leggero ottimismo, la lesione dovrebbe essere scongiurata, ma uno dei calciatori più stimati dallo stesso Cosmi sarà in ogni caso tenuto fuori per scongiurare guai peggiori, soprattutto in vista dei playoff. Meno timori per Gyabuaa, fermo per una contusione al piede sinistro, lo stesso che dà tempo gli crea fastidio, e che l'ha costretto a partire dalla pan-

china nel derby con la Casertana dello scorso 5 marzo. Nell'ultimo mese ha stretto i denti, è stato risparmiato dal 1' nelle ultime due sfide, probabile che sarà ancora una volta nelle (migliori delle ipotesi) destinato alla panchina. Al Mary Rosy, dove dopo un lavoro tattico la seduta si è chiusa con partitine finali, a Cosmi non è rimasto che cercare soluzioni immediate per l'undici base da opporre a quello di Floro Flores. Si ripartirà in ogni caso dal 3-5-2, in difesa dovrebbero tornare dal 1' Berra e Golemic, con Anastasio a chiudere il pacchetto arretrato a protezione di Donnarumma, con Martino e l'altro rientrante Arena inizialmente in panchina. Decisamente meno alternative in mediana, dove Tascone e Carrero saranno le mezz'ali di quantità e intensità. Un solo dubbio, anche per mancanza di scelta, sul ruolo di play, con de Boer che spera in una nuova chance e il giovane Di Vico a giocare una maglia. Conferma per Longobardi e Villa sulle corsie laterali, in avanti Lescano è certo di una maglia, al suo fianco Ferraris insidia Achik. Più indietro nelle gerarchie Ferrari, Molina e Antonucci. Ripresa fissata a questa mattina (ore 10,30), sempre al Mary Rosy, nel pomeriggio attese le dichiarazioni pre-partita di Cosmi.

PER IL DERBY DI PASQUETTA SOLO 1200 BIGLIETTI VENDUTI

Risposta gelida dei tifosi granata

Si avvicina Salernitana-Benevento. La prevendita per il derby di Pasquetta non decolla. Eccezione fatta per il settore ospiti subito sold out (polverizzati i 250 biglietti per i supporters sanniti che prenderanno posto in Curva Nord), la sfida dell'Arechi non sarà particolarmente affollata.

Sono al momento infatti "solo" 1200 i ticket venduti (compresa la scorta destinata ai giallorossi, che sperano di poter festeggiare la B a margine della sfida di Salerno), quindi meno di mille quelli comprati dai tifosi di fede granata. Dato che non si impenna, considerando i 5289 abbonati si viaggia verso quota 6500, doppia cifra difficilmente raggiungibile. Restano tutta l'antivigilia e la vigilia per rimpinguare il totale, anche a causa del lunedì in Albis, complice anche il momento



poco felice in casa ippocampo, diversi possessori di carnet non saranno presenti sui gradoni dell'impianto di via Allende. Ai calciatori il compito di provare a rovinare la festa al Benevento (che in caso di successo deve comunque sperare in un pareggio o una sconfitta del Catania, chiamato ad affrontare il Picerno tra le mura amiche), e regalare una Pasquetta serena ai propri tifosi.

(ste.mas)





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



La capolista Tanti gli ex compagni di squadra che si affronteranno lunedì di Pasquetta allo stadio Arechi

Con la Salernitana un derby... di storie personali

Oreste Tretola

Salernitana-Benevento non sarà solo un derby, ma pure un intreccio di storie. Lunedì sul manto erboso dell'Arechi si incroceranno tanti ex compagni che, di recente, hanno condiviso lo spogliatoio, lontano da Salerno o Benevento. Sarà sfida a distanza tra i due portieri: Vannucchi e Donnarumma si conoscono infatti molto bene. A Padova l'attuale portiere granata ha avuto, per una stagione (2021/22), come vice l'estremo difensore giallorosso, peraltro ex granata (dal 2018 al 2020 appena 4 presenze a Salerno).

Donnarumma giocò ben 44 partite, Vannucchi 8 e il Padova perse la finale playoff per la B col Palermo. Il portiere dei sanniti conosce bene anche De Boer: insieme lo scorso anno alla Ternana hanno perso la finale playoff

contro il Pescara di Pierozzi e Ferraris.

La gara di lunedì sarà l'occasione per ritrovarsi per i giallorossi Romano e Salvemini e per i granata Achik, Tascione e Capomaggio, tutti insieme a Cerignola lo scorso anno, contendendo il campionato all'Avellino. Achik è stato anche compagno di squadra, due stagioni fa a Bari, del capitano giallorosso Maita; con loro anche Ricci - lunedì out per infortunio - e Martino. I biancorossi si salvarono ai play-out. Saranno avversari da una parte Golemic e Ferrari e dall'altra Della Morte.

A Vicenza i due attaccanti hanno giocato una finale playoff, contro la Carrarese nel 2024, e una semifinale playoff, contro la Ternana di Vannucchi e De Boer lo scorso anno.

Golemic è stato pure compagno di squadra, anche se per



tre mesi (da settembre a dicembre 2022), di Tumminello, a Crotone. Kouan e Gyabuaa sono stati compagni di squadra a Perugia, nella stagione 2021/22. Berra, arrivato a Salerno dal Crotone a gennaio, ha indossato per due stagioni la casacca del Benevento, dal 2023 al 2025, portando al braccio anche la fascia da capitano lo scorso

anno. Il difensore friulano ritroverà gli ex compagni Mancini, Talia, Lamesta, Prisco, Carfora e Sena.

Nel Sannio Berra ha chiuso la prima stagione - la 2023/24 - con una eliminazione in semifinale playoff contro la Carrarese - e la scorsa con un'altra eliminazione, stavolta al primo turno, contro la Juventus Next Gen.

**GOLEMIC
E TUMMINELLO
ERANO INSIEME
A CROTONE,
MENTRE FERRARI
E DELLA MORTE
HANNO GIOCATO
A VICENZA**



FONDI PNRR - FORMAZIONE GRATUITA

Scegli tra oltre **450 corsi e master disponibili** a catalogo

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO GLI ULTIMI 21 POSTI
FINANZIATI DISPONIBILI

CHIUSURA ISCRIZIONI:
07 APRILE 2026

Richiedi subito informazioni su WhatsApp: **392 677 3781**

Scopri tutti i corsi su:
www.salernoformazione.com

Costruisci il tuo futuro



SABATO 4 APRILE



M'AMA BAND

PRENOTA UN TAVOLO

CONTATTACI AL:  3270510018



Green Park
EXPERIENCE



LA STORIA

Salernitano doc,
cognome
"pesante"
e sangue verdeoro
nelle vene.
Daniel Gallozzi
è in Italia
da quando era
solo un bambino,
molti dei quali
passati a contatto
con l'acqua, il suo
elemento naturale

Gallozzi: «Il Brasile sarà sempre parte di me, sogno le Olimpiadi con la calottina verdeoro»

Pallanuoto L'atleta giallorosso della Rari Nantes Salerno si racconta dopo la notizia della convocazione con la nazionale brasiliana: emozioni e tanti ricordi

Stefano Masucci

Salernitano doc, cognome "pesante" e sangue verdeoro nelle vene. Daniel Gallozzi è in Italia da quando era solo un bambino, molti dei quali passati a contatto con l'acqua, il suo elemento naturale. Colonna della Rari Nantes, il 32enne originario di San Paolo si gode la prestigiosa convocazione della Nazionale del Bra-

proprio della Rari, ha formato una coppia d'esempio nell'accoglienza e nel supporto di chi è meno fortunato. Distinguendosi anche fuori vasca...

Dopo la prima convocazione per il collegiale con la Nazionale del Brasile, è arrivata ora la chiamata per la Coppa del Mondo. Che emozioni hai provato riallacciando il filo con le tue origini?

- Ho provato emozioni contrastanti perché ho avuto l'oppor-



vincere paure e timori che un bambino adottato porta inevitabilmente con sé. Porti un cognome, che rappresenta impegno indefesso non solo nello sport, ma anche dell'accoglienza a della condivisione...

- Sì, è assolutamente vero che la pallanuoto mi ha aiutato a crescere e a superare mille difficoltà, ma il supporto della mia famiglia è stato fondamentale.

Come ben noto, i miei genitori adottivi hanno lottato costantemente contro l'abbandono e

cercato di fare il possibile per aiutare chi, per varie ragioni, è stato meno fortunato. Sono grato a loro perché, grazie a questa scelta mi sono sentito amato, protetto e ho potuto fare esperienze incredibili. Quando mi si è presentata l'opportunità di giocare per la nazionale brasiliana, il primo pensiero è stato per mia madre perché sono sicurissimo che sarebbe stata molto orgogliosa di me.

È per questo che mi sono ripromesso di vivere questa esperienza al massimo, per lei

e per tutta la mia famiglia. Dopo la preparazione a Recco, il torneo "Copa do Mundo Divisao 2" a Malta. Che aspettative ci sono, e cosa pensi di portarti a casa a livello di esperienza da questa competizione?

- Il nostro obiettivo è puntare a qualificarci per le Olimpiadi. Questo è un banco di prova per migliorarci e confrontarci con le altre nazioni così da poter essere pronti per affrontare gli step successivi che ci permetteranno di contenderci la chance di partecipare ai Giochi di Los Angeles 2028.

Archiviata la Coppa del Mondo, il ciclo della verità in casa Rari Nantes Salerno: prima Ortigia, poi Roma e infine Olympic Roma. C'è una grande fetta del vostro futuro in palio...

- Avremo 3 partite fondamentali e dobbiamo affrontarle concentrati, uniti e con tranquillità perché non saranno facili.

Ma di certo faremo di tutto per giungere alla salvezza.

Credete ancora nella salvezza diretta, o siete consapevoli che la permanenza in serie A1 potrebbe passare dai playoff?

- Non abbiamo mai smesso di crederci ma dobbiamo ragionare partita per partita e poi, alla fine, si vedrà.

Ciò che importa è dare sempre e comunque il massimo di noi. Ora proverò a vivermi al meglio il torneo in programma a Malta, ma al mio rientro penseremo al campionato e concentrarci al meglio per il finale di stagione.

«Una grande emozione giocare per il mio Paese d'origine, il Brasile sarà sempre parte di me»

sile per la Coppa del Mondo. Non solo un modo per riallacciare il filo con le proprie radici, ma anche una chance per provare a coronare il sogno di una carriera, quello di prender parte ai Giochi Olimpici. Un traguardo da dedicare alla compianta mamma, che insieme a papà Enrico, patron

tunità di giocare per il Brasile, il mio paese d'origine e di rivivere momenti intensi del mio passato. Possiamo dire un mix di nostalgia e felicità, nel riabbracciare quella che comunque sarà sempre una parte di me.

In passato hai dichiarato che la pallanuoto ti ha aiutato a



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



L'

opera, del pittore Colantonio, è considerata uno dei massimi capolavori del Quattrocento napoletano e testimonia

l'incontro tra la cultura figurativa mediterranea e le innovazioni fiamminghe. Fu dipinta per la Chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli. Si tratta di un olio su tavola di grandi dimensioni (circa 149 x 295 cm). Il dipinto mostra una chiara influenza dell'arte fiamminga, in particolare di Rogier van der Weyden. Si ritiene che Colantonio si sia ispirato a una serie di arazzi fiamminghi con scene della Passione acquistati da Alfonso il Magnanimo nel 1455. È caratterizzata da un forte patetismo nei volti delle Marie e da una resa meticolosa dei dettagli paesaggistici. Un dettaglio celebre è la figura femminile sulla sinistra che si asciuga le lacrime, una citazione diretta del Compianto di Petrus Christus.

Deposizione dalla Croce

dove**Museo Nazionale di
Capodimonte****Via Lucio Amelio, 2
Napoli**

Oggi!

il santo del giorno

sant'
Isidoro di Siviglia

Influente arcivescovo, teologo e scrittore spagnolo, considerato l'ultimo dei Grandi Padri latini. Nato in una famiglia di santi, ebbe un ruolo politico e religioso centrale nella Spagna dei Visigoti, favorendo la loro conversione dall'arianesimo al cattolicesimo. È celebre soprattutto per la sua immensa produzione letteraria, che mirava a raccogliere e tramandare tutto il sapere dell'antichità. Nel 2002, Papa Giovanni Paolo II lo ha proposto come **patrono di Internet** e degli informatici. Questo riconoscimento deriva dalla struttura delle sue Etimologie, basata su un sistema di rimandi e catalogazione che ricorda i moderni database e il web.

detto
popolare

44
4 aprile
lante,
giorni
quara
nta

Secondo la tradizione contadina, le condizioni meteorologiche del 4 aprile determinano il tempo dei successivi 40 giorni

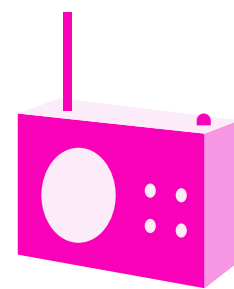
IL LIBRO



Il silenzio del sabato

Mariantonia Avati

Una madre compie un lungo viaggio per arrivare al giorno in cui suo figlio sarà ucciso. Sa da sempre – da quando il segreto della sua gravidanza le è stato svelato e ha scoperto che avrebbe dato alla luce un uomo destinato a mutare le sorti di tutti gli altri – che questo momento sarebbe giunto: seppur ineludibile, rimane il viaggio più duro, verso cui mai avrebbe voluto incamminarsi. Il figlio le chiede di stargli accanto e di dargli coraggio anche in quest'ultimo passo. Lui, che più di tutti gli altri può, chiede aiuto a lei per portare a compimento la missione del Padre. Così la donna, ai piedi della croce, accompagna il lungo addio dell'uomo; è con lui mentre viene portato nella tomba, è lì mentre viene chiusa: si ostina a ricordare tutto ciò che è avvenuto, mentre nel ricordo si mischiano le sensazioni del suo essere stata prima bambina, poi giovane e sposa, con in grembo la gioia più grande. Quaranta ore passano tra la morte e il momento in cui suo figlio risorgerà, quaranta ore in cui respiriamo accanto, dentro, le emozioni di una madre dalla forza inesauribile...



musica

"Oceano di silenzio"

FRANCO BATTIATO

La canzone rappresenta un viaggio interiore verso la meditazione e l'ascesi. Il testo descrive uno stato di coscienza in cui il tempo e lo spazio sembrano dissolversi, permettendo all'anima di trovare una pace profonda. Il Silenzio non è assenza di suono, ma una dimensione "senza centro né principio" dove i pensieri si illuminano e perdono la loro oscurità. Il brano sottolinea l'importanza della luce interiore per comprendere il mondo.



il film

Nomadland

Chloé Zhao

Vincitore di tre premi Oscar, è considerato un film ideale per la Quaresima, tanto da essere stato proposto dalla Commissione Film della CEI per il cammino quaresimale 2023. Il film, un road movie drammatico con sfumature documentaristiche, riflette sulla perdita, la precarietà, l'essenzialità e il senso di un nuovo inizio. La protagonista Fern dopo aver perso il marito, il lavoro e la casa, intraprende un viaggio fisico ed esistenziale, simboleggiando un percorso di purificazione e conversione. Fern vive in un furgone, spogliandosi degli oggetti superflui e focalizzandosi sui legami umani profondi, tema in sintonia con il digiuno e l'elemosina quaresimale. Il film è un'esplorazione del "saper lasciare" per "ritrovare" se stessi.

ACCADE OGGI sabato santo

Rappresenta il riposo di Cristo nel sepolcro e la sua discesa agli inferi. È visto come un momento di "grande silenzio" e speranza silenziosa. Non vengono celebrate celebrazioni eucaristiche durante il giorno, le chiese sono spoglie, le campane tacciono e l'altare resta spoglio. Il sabato sera si celebra la solenne Veglia Pasquale, che segna il passaggio dal lutto alla gioia pasquale, celebrando la risurrezione di Gesù. È un tempo di riflessione profonda sul mistero della morte di Dio e sull'attesa della sua vittoria sulla morte.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

